

Il Matrimonio e la Legge

Domanda

Perché in un corso in preparazione al matrimonio celebrato “in chiesa”, cioè riconosciuto come sacramento, ci si interessa del matrimonio civile, cioè di una unione sancita dalla legge dello Stato? A noi interessa approfondire anche questo secondo aspetto perché oggi è ancora sconosciuto, svalutato, a motivo della mentalità che contrappone la Chiesa allo Stato, i credenti ai non credenti, nonostante quanto affermato dal Concilio Vaticano II con il documento *Gaudium et Spes* (testo sul rapporto Chiesa-mondo).

Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla Vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore. La loro comunità, infatti, è composta di uomini i quali, riuniti insieme nel Cristo, sono guidati dallo Spirito Santo nel loro pellegrinaggio verso il regno del Padre, ed hanno ricevuto un messaggio di salvezza da proporre a tutti. Perciò la comunità dei cristiani si sente realmente e intimamente solidale con il genere umano e con la sua storia.

Per questo il Concilio, testimoniando e proponendo la fede di tutto intero il popolo di Dio riunito dal Cristo, non potrebbe dare una dimostrazione più eloquente di solidarietà, di rispetto e d'amore verso l'intera famiglia umana, dentro la quale è inserito, che instaurando con questa un dialogo sui vari problemi sopra accennati, arrecando la luce che viene dal Vangelo, e mettendo a disposizione degli uomini le energie di salvezza che la Chiesa, sotto la guida dello Spirito Santo, riceve dal suo Fondatore. Si tratta di salvare l'uomo, si tratta di edificare l'umana società.

(*Gaudium et Spes*, 1-2)

Ci dedichiamo a questo argomento per due motivi:

1.

Al termine del matrimonio religioso il sacerdote ha l'obbligo di leggere agli sposi, davanti ai testimoni, gli articoli del Codice civile, in quel momento egli è un pubblico ufficiale dello Stato. (vedi l'atto notarile della scelta riguardante il fisco tra comunione o separazione dei beni).

2.

Ma c'è un motivo ancora più profondo che come cristiani siamo chiamati a riscoprire oggi: è l'impegno di dare testimonianza in questo mondo, di essere leali cittadini dello Stato, di vivere la promessa d'amore non come un fatto privato (convivenza), né unicamente nell'ambito religioso, ma nel mondo.

Scopriamo dunque che cosa impone la Legge Italiana agli sposi.

Queste poche righe, impostate a mo' di vademecum al matrimonio, siano da spunto di riflessione per valutare se e in che misura il matrimonio civile sia retto da principi del tutto estranei a quelli previsti dal matrimonio religioso.

Preliminarmente, occorre ricordare che il matrimonio nasce come fatto esclusivamente religioso ma assume **rilevanza e riconoscimento** anche secondo la legge italiana.

Il matrimonio come istituto laico è previsto dalla Costituzione (1948) negli

L'art. 29

La Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio.

Il matrimonio è ordinato sulla eguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare.

L'art. 30

È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori dal matrimonio.

Nei casi di incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti.

La legge assicura ai figli nati fuori dal matrimonio ogni tutela giuridica e sociale, compatibile con i diritti dei membri della famiglia legittima.

La legge detta le norme e i limiti per la ricerca della paternità

L'art. 31

La Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose.

Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo.

Lo stesso matrimonio religioso [più correttamente canonico] assume rilevanza anche civile [diventando concordatario¹] quando siano ottemperati i seguenti adempimenti:

a. Prima del matrimonio: Pubblicazioni

b. Dopo la celebrazione :

1. Lettura degli articoli del codice Civile

2. Redazione e trascrizione dell'atto di matrimonio

a. Le Pubblicazioni:

consistono nella procedura di verifica dell'inesistenza di impedimenti alla celebrazione del matrimonio, "pubblicizzando" intenzione degli sposi presso l'apposito albo nella Casa comunale. La pubblicità deve avvenire per almeno 8 giorni pieni; il matrimonio deve essere celebrato nei successivi 180 giorni.

b.1 Lettura degli articoli del codice civile:

Il Codice civile prevede un intero capitolo dedicato alle persone e alla famiglia. Ai fini della validità civile del matrimonio è sufficiente (e obbligatoria) la lettura di questi 3 articoli:

Art. 143 Diritti e doveri reciproci dei coniugi

Con il matrimonio il marito e la moglie acquistano gli stessi diritti e assumono i medesimi doveri. Dal matrimonio deriva l'obbligo reciproco alla fedeltà, all'assistenza morale e materiale, alla collaborazione nell'interesse della famiglia e alla coabitazione (Cod. Pen. 570). Entrambi i coniugi sono tenuti, ciascuno in relazione alle proprie sostanze e alla propria capacità di lavoro professionale o casalingo, a contribuire ai bisogni della famiglia.

Art. 144 Indirizzo della vita familiare e residenza della famiglia

I coniugi concordano tra loro l'indirizzo della vita familiare e fissano la residenza della famiglia secondo le esigenze di entrambi e quelle preminenti della famiglia stessa. A ciascuno dei coniugi spetta il potere di attuare l'indirizzo concordato.

Art. 147 Doveri verso i figli

Il matrimonio impone ad ambedue i coniugi l'obbligo di mantenere, istruire ed educare la prole tenendo conto delle capacità, dell'inclinazione naturale e delle aspirazioni dei figli.

¹ La definizione Matrimonio concordatario prende questo nome poiché disciplinato dai Patti Lateranensi (sottoscritti tra Santa Sede e Stato italiano nel 1929 e modificati nel 1984) nella parte definita "Concordato".

b.2 Redazione e trascrizione dell'atto di matrimonio: Il Celebrante redige e sottoscrive con gli sposi il verbale di matrimonio, in duplice copia, di cui una è trasmessa all'anagrafe comunale per trascrizione nei registri dello stato civile, salvo che esistano impedimenti² Nell'atto possono essere inserite le dichiarazioni dei coniugi consentite secondo la legge civile: scelta del regime patrimoniale di separazione dei beni ed il riconoscimento di un figlio naturale

La scelta del regime patrimoniale di separazione dei beni.

Tale indicazione è facoltativa nell'atto di matrimonio in quanto, a seguito della riforma del diritto di famiglia, il regime legale (ossia automatico) di regolamentazione dei rapporti patrimoniali tra coniugi è quello della comunione dei beni.

Qualora i coniugi non desiderino la comunione possono, prima, all'atto o successivamente al matrimonio scegliere per convenzione la separazione dei beni.

In estrema sintesi

La **comunione dei beni** non è, a dispetto del nome, una comunione di tutti i beni. Occorre quindi distinguere ciò che rientra nella comunione (beni della comunione) e ciò che invece non vi rientra e appartiene dunque esclusivamente a un coniuge o all'altro (beni personali dei coniugi).

Sono beni della comunione:

gli acquisti compiuti dai coniugi insieme o separatamente in costanza di matrimonio al fine della sussistenza o godimento della famiglia, eccezion fatta per i beni personali.

Sono invece beni personali e non rientrano in comunione:

i beni di cui ciascuno dei coniugi era titolare prima del matrimonio i beni acquistati durante il matrimonio per donazione o successione, i beni di uso strettamente personale di ciascuno dei coniugi; i beni strumentali all'esercizio della professione.

i beni ottenuti a titolo di risarcimento per danni; i beni acquistati con il prezzo di alienazione dei beni personali, purché ciò sia dichiarato espressamente nell'atto di disposizione.

La separazione dei beni è un regime patrimoniale convenzionale circa la distribuzione tra i coniugi della ricchezza acquisita durante il matrimonio. Nel regime di separazione dei beni ogni coniuge è titolare esclusivo dei beni acquisiti durante il matrimonio.

Il riconoscimento del figlio naturale

Il riconoscimento del figlio naturale è l'atto con cui una persona dichiara d'essere genitore naturale di un dato soggetto, atto dal quale scaturisce l'effetto di costituire per il figlio lo stato di figlio naturale riconosciuto.

(nel caso di specie, per susseguente matrimonio).

In seguito al riconoscimento, come si è anticipato, si producono effetti analoghi a quelli derivanti dalla filiazione legittima: per i genitori sorgono gli obblighi di cui all'art. 147 c.c. ("...di mantenere, istruire ed educare la prole tenendo conto delle capacità, dell'inclinazione naturale e delle aspirazioni dei figli..."); il figlio assume il cognome secondo le regole più sopra indicate e il genitore acquista la potestà sul minore.

Differenza tra figli legittimi e figli naturali

In termini di diritti i figli legittimi e naturali vantano esattamente gli stessi diritti nei confronti dei genitori.

² Gli impedimenti matrimoniali sono delle condizioni che la legge considera incompatibili con l'assunzione del vincolo matrimoniale.

Gli impedimenti costituiscono un divieto di contrarre matrimonio (che ha come destinatari gli sposi) e un divieto di celebrare il matrimonio (che ha come destinatario l'ufficiale di stato civile).

Se nonostante l'impedimento, il matrimonio viene celebrato ugualmente, l'impedimento si converte in una causa di invalidità.

Sono impedimenti alla trascrizione del matrimonio: Requisito dell'età; Interdizione giudiziale per infermità mentale; Non libertà di stato; Impedimento derivante dall'esistenza di rapporti familiari; Impedimento derivante dall'esistenza di rapporti familiari; Divieto temporaneo di nuove nozze (o lutto vedovile)

Sussistono, tuttavia, ancora due antiche discriminazioni:

* in linea di principio il figlio naturale non istituirebbe rapporti di parentela con i parenti del genitore - tuttavia la giurisprudenza tende ampiamente al superamento di questa antica discriminazione. Pensate che si tende ad assicurare ai bambini - tutti nessuno escluso - un sano ed amorevole rapporto con i nonni.

* in caso di concorrenza tra figli legittimi e naturali in uno stesso asse ereditario, i primi possono liquidare i secondi - in pratica gli corrispondono l'equivalente economico del complesso dei loro diritti ereditari. in questo modo evitano, per esempio, che dividano con loro il titolo di proprietà d'un bene immobile.

la definizione di figli illegittimi è, insomma, stata superata

LAVORO PERSONALE

1. Quale funzione ha la legge nella mia promessa d'amore? E più in generale nella mia vita ? Ripensa alle norme civili e a quelle religiose.
2. Il "mio" amore diventa nostro, si apre all'altro, diventa fecondo. Questa apertura da un amore personale ad un amore di coppia diventa sociale, diventa cellula della società. Sono consapevole di questo impegno? Come penso di realizzarlo?

PREGHIAMO INSIEME

La legge è utile anche per fissare il rapporto con Dio in questo mondo, dove l'uomo vive sotto la tirannia del peccato, (infedeltà). Ma Gesù chiede ai suoi discepoli di essere un segno che anticipa il mondo nuovo, quando non ci sarà più bisogno di norme esteriori, perché tutti vivranno secondo l'unica legge, quella dell'amore che è scritta nel cuore, non su tavole di pietra.

Dal libro del profeta Geremia (Ger 31,31-34)

³¹«Ecco verranno giorni - dice il Signore - nei quali con la casa di Israele e con la casa di Giuda io concluderò una alleanza nuova. ³²Non come l'alleanza che ho conclusa con i loro padri, quando li presi per mano per farli uscire dal paese d'Egitto, una alleanza che essi hanno violato, benché io fossi loro Signore. Parola del Signore. ³³Questa sarà l'alleanza che io concluderò con la casa di Israele dopo quei giorni, dice il Signore: Porrò la mia legge nel loro animo, la scriverò sul loro cuore. Allora io sarò il loro Dio ed essi il mio popolo. ³⁴Non dovranno più istruirsi gli uni gli altri, dicendo: Riconoscete il Signore, perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande, dice il Signore; poiché io perdonerò la loro iniquità e non mi ricorderò più del loro peccato».

Dal vangelo secondo Marco (Mc 10,2-7)

²E avvicinati dei farisei, per metterlo alla prova, gli domandarono: «E' lecito ad un marito ripudiare la propria moglie?». ³Ma egli rispose loro: «Che cosa vi ha ordinato Mosè?». ⁴Dissero: «Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di rimandarla». ⁵Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. ⁶Ma all'inizio della creazione Dio li creò maschio e femmina; ⁷per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e i due saranno una carne sola.

Riconosciamo il legame d'amore di Dio chiamandolo padre e rinnoviamo l'impegno ad accogliere l'altro come fratello: Padre nostro ...